

Filiera Made in Italy contro il logo a semaforo. Il Parlamento Ue vota su vino e cancerplan

In etichetta il cibo consapevole

Così la NutrInform battery italiana spiazza il Nutriscore

DI ANDREA SETTEFONTI

NutrInform Battery contro Nutriscore. Valenza scientifica e oggettiva contro discriminazione tra alimenti buoni e cattivi. L'alternativa italiana al sistema a semaforo di brevetto francese è stata presentata ieri alla Farnesina, nello stesso giorno in cui il Parlamento europeo era chiamato a votare gli emendamenti al report della Commissione BeCa (*Beating cancer, ndr*) sul consumo di vino.

NutrInform Battery è lo schema di etichettatura nutrizionale fronte-pacco che l'Italia ha proposto a Bruxelles; questa, anziché bollare mediante il ricorso ad un algoritmo l'apporto nutrizionale del singolo alimento, misura il valore nutrizionale di ogni porzione di cibo. Contrariamente al *Nutriscore*, non ricorre a voti, scale di valore o a colori e non interpreta niente, ma rivela cosa c'è dentro ogni confezione: quanto sale, quanto zucchero, quanti grassi in modo da rendere più facile capire quanto quella porzione di alimento incida sul fabbisogno giornaliero dell'individuo. Insomma, è un'etichetta che punta sull'educazione alimentare del consumatore; quando fu concepita, nel 2017, l'idea era di avere uno strumento in grado di favorire scelte di consumo più consapevoli e comportamenti più responsabili dei produttori, nel rispetto della *Dieta Mediterranea*.

Ieri, anche il ministro degli esteri e della cooperazione internazionale, **Luigi Di Maio**, è intervenuto sui due modelli di etichetta, che oggi competono nella corsa a diventare il modello informativo fronte pacco, adottato in Europa in seno alla strategia *Farm to Fork*: «Il *Nutriscore* applica una logica semplicistica e priva di fondamenti

scientifici, con una classificazione arbitraria dove il latte ha un punteggio peggiore di bibite in lattina senza zucchero», ha detto Di Maio; «l'etichetta *NutrInform Battery* offre, invece, una migliore comprensione senza indurre in errore il consumatore. È un'alternativa che consente di salvare le filiere europee e i sistemi di qualità Dop e Igp, che potrebbero essere in difficoltà».

La proposta italiana di etichetta fronte pacco (FoPL), «guarda al futuro e combatte la volontà di alcuni di portare i sistemi agroalimentari verso modelli di prodotti agricoli visti come commodities, modelli che l'Italia non può accettare in quanto la nostra è una agricoltura distintiva e di eccellenza», ha evidenziato, invece, il ministro delle politiche agricole, **Stefano Patuanelli**: «Su questa proposta si è mosso tutto il sistema paese; tutti abbiamo percepito il rischio di dare una informazione sbagliata ai cittadini. Perché l'informazione è una cosa, il condizionamento è altro».

Concetto ribadito anche da **Ivano Vaccondio**, presidente di *Federalimentare*: «Il *NutrInform* è un unicum nel suo genere; non è una proposta dell'industria o della filiera, ma è frutto di riflessioni e studi di tutti gli stakeholder interessati. Va oltre il mero schema di un'etichettatura e amplia il campo a una domanda ben più importante: che cultura nutrizionale vogliamo per l'Europa?».

La filiera italiana, però, non ha nel mirino il solo *Nutriscore*. Ieri, il Parlamento Ue ha votato gli emendamenti italiani al piano BeCa; sotto la lente la distinzione tra consumo moderato e abuso d'alcol quale fattore di rischio del cancro, la revisione del concetto «*no-safe level*» (nessun livello sicuro di consumo) per il vino e la proposta sugli avvisi salutistici.

— © Riproduzione riservata — ■



Luigi Di Maio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041

